

## Ampi margini SRI per le pensioni italiane

20 novembre 2011

**La sesta Settimana SRI si chiude a Roma con la presentazione della terza ricerca sulle pensioni italiane. Si registra un aumento di consapevolezza e di impegno. Ma i criteri ESG sono ancora adottati da una minoranza.**

Aumentano i piani previdenziali in ambito SRI. Ma c'è ancora molto da fare. A evidenziarlo è la terza edizione della ricerca sul "Le politiche di investimento sostenibile dei principali operatori previdenziali italiani", presentata a Roma, la scorsa settimana, nell'evento di chiusura della sesta edizione della Settimana SRI. Lo studio è stato condotto dal Forum per la Finanza Sostenibile e da Mefop in collaborazione con *MondoInstitutional* e con il sostegno di AXA Investment Managers, BNP Paribas Asset Management, State Street Global Advisors e Vigeo Eiris.

L'indagine è stata condotta somministrando un questionario ai 50 maggiori piani previdenziali per patrimonio, con un totale di oltre 154 miliardi di euro di masse in gestione. Dalla ricerca è emerso:

- un aumento del tasso di risposta (pari all'80%, contro il 72% del 2016);
- un lieve incremento dei piani attivi in ambito SRI (Sustainable and Responsible Investment), passati da 16 a 17;
- una maggior consapevolezza della rilevanza dei criteri ESG (Environmental, Social and Governance) per un'efficace gestione dei rischi finanziari, oltre che reputazionali.

Per quanto riguarda le diverse categorie analizzate, **i fondi pensione negoziali risultano i più attivi**, seguiti dai fondi pensione aperti.

Nel questionario 2017 sono state aggiunte nuove domande. In particolare:

- sui motivi che portano a integrare i criteri ESG nelle scelte d'investimento (il più diffuso: la volontà di contribuire allo sviluppo sostenibile);
- sulla misurazione dell'impronta di carbonio, effettuata da 4 piani (e da uno programmata);
- sull'impact investing, adottato da 6 piani.

Nonostante i dati incoraggianti, si legge nella nota, **ampi sono i margini di sviluppo**: su 40 rispondenti, **oltre la metà ha dichiarato di non integrare i criteri ESG** nelle proprie politiche di investimento. Inoltre, le strategie SRI risultano ancora circoscritte a una quota parziale del patrimonio, anche se si evidenzia un aumento dei piani che estendono la politica di investimento sostenibile al 75-100% degli asset.